

Coptic Orthodox Patriarchate
His Holiness Pope Tawadros II
Pope of Alexandria and
Patriarch of the See of St. Mark
The Papal Center



بطريكية الأقباط الأرثوذكس
قداسة البابا الأنبا تواضروس الثاني
بابا الأسكندرية
وبطيرك الكرازة المرقسية
المقر البابوي

222 Ramses St., Abbaseya, Cairo, Egypt

Ⲭⲟⲩⲁⲣⲟⲥ

222 شارع رمسيس ، العباسية ، القاهرة ، مصر

Tel: 024822580

Fax: 0235365880

email: office@popetawadros.org

تليفون: 024822580 فاكس: 0235365880

Italian – Nativity 2024

L'Enciclica Papale della Gloriosa Festa della Natività, 2024

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, unico Dio, Amen.

Mi congratulo con voi, miei cari, per il Nuovo Anno e per la Gloriosa Festa della Natività. Vi porgo le mie congratulazioni dalla terra d'Egitto, dalla terra di San Marco Apostolo, l'Evangelista d'Egitto. Congratulazioni per questa festa e invio i miei auguri a nome di tutti i copti in Egitto, a tutte le diocesi e chiese copte in tutto il mondo. Congratulazioni ai padri; i metropolitani e i vescovi. E ai padri sacerdoti, egumeni e presbiteri. Congratulazioni ai consigli ecclesiali e ai diaconi. Congratulazioni a tutti i copti che celebrano il Natale secondo il calendario Orientale, che cade il 7 gennaio.

Ci sono molte riflessioni sul Natale. Forse la domanda importante che ci riguarda tutti è: "Dove è Cristo?" Il mondo è agitato da turbolenze, guerre e conflitti. Ma la domanda che si pone fin dall'incarnazione di Gesù Cristo è: "Dove possiamo trovare Gesù?" Quando l'angelo apparve ai pastori e disse loro: "Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutti i popoli" (Luca 2:10), erano pastori che svolgevano un lavoro molto semplice. Ma allo stesso tempo, si prendevano cura delle pecore. Si trovavano nel deserto. Di notte, custodivano i greggi che pascolavano. Poi scopriamo che quando l'angelo indicò loro questa grande gioia, questi pastori si diressero alla mangiatoia e videro Gesù Cristo come un bambino avvolto in fasce. Questa era la loro gioia. Dopo aver visto Cristo, se ne andarono. La stessa domanda fu posta dai Magi, i saggi dell'Oriente, che anche secondo i loro libri, conoscenze e ricerche sulle stelle, quando appare una stella con caratteristiche speciali e si muove da est a ovest, il risultato è che giunsero al neonato Re dei Giudei. Si affaticarono nel viaggio. Sappiamo tutti che le possibilità di viaggio nel passato erano molto limitate. Ci vollero settimane e mesi per arrivare. Arrivarono nella casa del re nato a Betlemme. Lo trovarono e gli offrirono i loro doni: oro, incenso e mirra. La stessa domanda, "Dove possiamo trovare il Cristo nato?", preoccupò Erode, Re della Giudea. Ma il suo cuore era malvagio. Quindi, voleva cercare il bambino. Fingeva di volerlo onorare come un re. Ma in realtà, covava il male. Abbiamo poi appreso che Erode fu colui che ordinò l'uccisione dei bambini di Betlemme. Il suo cuore era malvagio.

La domanda che ci preoccupa mentre celebriamo il Natale è: "Dove possiamo trovare Cristo?" Forse cerchiamo Cristo in case grandi e luoghi ricchi e costosi. Ed in posti dove vige la tecnologia in tutte le sue forme e nei luoghi in cui pensiamo erroneamente che Cristo dimori. Come palazzi e luoghi di grande lusso. Ma la verità è che troviamo Cristo in luoghi in cui non potremmo aspettarcelo. Forse lo troviamo in un luogo come Betlemme. È un villaggio piccolo e oscuro che

nessuno conosce. Lo troviamo non nelle dimore umane, ma nelle mangiatoie degli animali. Lo troviamo in un luogo in cui non ci aspettiamo che sia. Questo luogo è caratterizzato dalla semplicità e dalla purezza. Pertanto, quando vuoi cercare Cristo, cercalo in luoghi semplici e puri. E nei luoghi caratterizzati da purezza, santità e innocenza nella vita. Troviamo Cristo nei cuori deboli. Cercate di trovarlo. Perciò, cari, se volete celebrare il Natale, la celebrazione non comporta solo nuovi vestiti, cibo, alberi di Natale e molte decorazioni. Questa è una celebrazione gioiosa, ma lo è a livello sociale. A livello spirituale, dovete cercare Cristo e trovarne la traccia. Cercatelo per vederlo ed essere felici con Lui. Cercatelo in ogni persona dal cuore umile. Cercatelo in ogni essere umano che cerca la pace. Cercatelo in ogni persona che vuole servire gli altri. Cercate Cristo.

Ricordo un giorno in cui un gruppo di giovani dall'Australia venne a chiedere di poter servire. Li inviai in un piccolo villaggio nel governatorato di Beheira, vicino ad Alessandria. Quando i giovani tornarono dopo aver prestato servizio in quel villaggio, l'unica espressione che mi dissero fu: "Lì abbiamo trovato Cristo." Pertanto, la celebrazione del Natale non è una celebrazione di ricezione, ma di dono. Offrite il vostro impegno, tempo, pensiero, denaro e servizio. Attraverso questi molteplici doni, vedrete Cristo. Non vivete solo per voi stessi e non vivete in modo egoistico. Vivete per gli altri. Cercate tutte le anime che sono deboli, che soffrono per avversità, malattie, problemi o che sono gravate, come esprime la Bibbia. Rendete il Natale non solo un momento della nascita di Cristo, celebrato alla fine del mese di Kiahk, ma un Natale che dura tutto l'anno, mentre cercate Cristo ovunque. Il risultato sarà una grande gioia che riempirà i vostri cuori.

Ricordo una bellissima storia su un uomo che vendeva alberi di Natale. Quando cercò di vendere gli ultimi alberi la Vigilia di Natale, nessuno si presentò per acquistarli. Era deluso dal fatto che sarebbe tornato a casa senza un guadagno sufficiente. Non aveva abbastanza denaro per portare del cibo o fare un regalo a sua figlia. Così, sua figlia gli suggerì che, poiché Natale stava per finire, di prendere quegli alberi e di donarli agli altri. Cominciò a scegliere alcune case del vicinato. Andò alla prima casa e presentò un albero come regalo. I proprietari, un uomo e sua moglie gravemente malati, furono molto felici di ricevere quell'albero. Poi andò alla seconda casa per offrire un albero. Scopri che la madre in quella casa aveva perso sua figlia ed era triste, non voleva celebrare il Natale. Quando le diede l'albero come regalo, la gioia natalizia tornò nel suo cuore. Poi andò alla terza casa per regalare un albero. Trovò un marito e una moglie in lite, con la moglie pronta al divorzio. Quando presentò loro l'albero, furono felici e gioirono per il Natale. Il risultato straordinario fu che nella prima casa, dove il marito era con la moglie malata, vollero esprimere la loro gioia offrendo cibo a quell'uomo. Successivamente, nella seconda casa, la madre che aveva perso sua figlia desiderò esprimere la sua gioia donandogli un regalo. Stava lavorando a un maglione per sua figlia defunta. Così, prese il maglione e lo diede come regalo all'uomo, che lo ricevette e lo diede come regalo a sua figlia. Nella terza casa, dove stava per avvenire il divorzio, quando l'albero di Natale arrivò, il marito e la moglie iniziarono a riflettere su se stessi e strapparono le carte del divorzio. La pace tornò nella loro casa. Dopo essersi riuniti, offrirono doni a quell'uomo. L'uomo e sua figlia erano così felici per il cibo, i regali e le attenzioni ricevute. Questa fu la loro gioia durante il Natale.

Sono felice di inviarvi questo messaggio, a tutte le nostre chiese e parrocchie. Sono felice che ci siamo incontrati attraverso questo messaggio nella nostra celebrazione del Natale. Auguro a tutti voi gioia e felicità che riempiano i vostri cuori in questo Natale e nell'inizio del nuovo anno. Ripeto

le mie congratulazioni a tutti voi, a tutte le chiese, diocesi e monasteri, e a tutte le scuole e seminari. Invio queste congratulazioni a voi dalla terra d'Egitto, che fu benedetta dalla visita della Santa Famiglia nel primo secolo a.C. Fu benedetta dalle profezie che leggiamo nel libro di Isaia. Fu benedetta anche dalla predicazione di San Marco Apostolo. Possa Dio proteggervi ed esservi accanto. Buon anno nuovo e Buon Natale.

Pamadas II

